

Casarano, 01/5/2017

Lecture: Atti 7, 51-8, 1

Salmo 31 (30)

Vangelo: Giovanni 6, 30-35



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Bellissima la conclusione di questo Vangelo, che è stato proclamato. Che cosa dobbiamo fare, per compiere le opere di Dio?

“*Opere di Dio*” si riferisce ai Dieci Comandamenti, alla legge antica. La gente voleva sapere qualche cosa in più, qualche cosa da fare.

Gesù risponde che l'unica cosa da fare è credere in lui: “*Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato.*”

Credere in Gesù significa credere nel Vangelo, nella Buona Notizia, mettere in pratica il Vangelo.

È importante ricordare questo, perché, tante volte, noi vogliamo fare qualche cosa di nuovo, ma è tutto scritto nel Vangelo. Credere nel Vangelo, mettere in pratica il Vangelo è realizzare l'opera di Dio.



L'Omelia di questa sera è un'Omelia a tema. Siamo nel primo giorno del mese di Maggio, che, per tradizione, è dedicato alla Madonna, Nostra Signora del Sacro Cuore.

La fede viene dall'ascolto, pertanto ora non seguite la scheda, che vi è stata consegnata; vi servirà a casa, per approfondire e fissare quello che avete sentito. In questa scheda ci sono solo alcuni passaggi del Vangelo relativi a Maria.

Di Maria si dicono tante sciocchezze, ma dobbiamo sempre riferirci al Vangelo.

Nel Concilio di Efeso, Maria è stata definita: "Madre di Dio", non solo Madre di Gesù.

Giovanni 19, 26: *"Gesù, vista la Madre e presso di lei il discepolo, che amava, disse alla Madre: -Donna, ecco tuo Figlio!-*

Giovanni 19, 27: *"Poi dice al discepolo: -Ecco tua Madre.- E da quell'ora il discepolo la prese in casa sua."*

Il Vangelo non è un racconto, una storia, è memoria e va attualizzato. Anche noi siamo figli di Maria e siamo invitati a prenderla in casa.

Che cosa significa prendere in casa Maria?

Significa far entrare nel nostro cuore, nella nostra spiritualità, la spiritualità di Maria, donna libera, donna dello Spirito, Madre di Dio e di Gesù.

Non è facoltativo esserle devoti. Maria è un elemento costitutivo della nostra fede. Dobbiamo portare a casa nostra Maria e farla entrare nella nostra spiritualità.

C'è chi le è devoto, recitando il Rosario, cantando il Magnificat, con la Preghiera del cuore, che è l'alternativa orientale del Rosario.

La spiritualità di Maria è la spiritualità della libertà.

Se leggiamo i Vangeli, rimaniamo affascinati da questa Donna. Dobbiamo portarla nella nostra vita e nei nostri gruppi: dove c'è Maria, c'è lo Spirito e c'è Gesù.

Se vogliamo meditare: "Maria, Madre di Dio", il cuore ci esplose, perché è una realtà superiore alla nostra comprensione.

Giovanni 2, 1: *"Tre giorni dopo, ci fu una festa di nozze in Cana di Galilea e c'era là la Madre di Gesù."*

Dove c'è Maria, c'è la festa. Maria è la donna della danza, esulta di gioia con Gesù.

Giovanni 2, 3: *"Ed essendo venuto meno il vino, la Madre di Gesù gli dice: -Non hanno vino.-"*

Il vino è il simbolo dell'Amore. Quando in una famiglia, in una comunità, in un gruppo... non c'è Amore, ricorriamo a Maria, che intercede per noi, perché la nostra vita sia sempre appassionata, una vita da innamorati.





Possiamo attraversare le stanchezze dell'anima, quelle del nostro corpo, le delusioni: chiamiamo Maria, che intercederà presso suo Figlio: *“Non hanno vino!”*

Maria fa da passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento.

Giovanni 2, 5: *“Sua Madre dice ai servi: -Qualunque cosa vi dica, fatela.-*

Queste sono le ultime parole di Maria nella Scrittura. Sono il suo Testamento. Sono parole importantissime, perché Maria dice a tutti: *“Fate quello che Lui vi*

dirà.”

Questo è il discernimento base per tutte le apparizioni, che avvengono nel mondo.

Si sente dire che Maria, durante le apparizioni, dice di mettere in pratica i suoi messaggi.

Quando sento questo, penso invece che la vera Maria ci porta a Gesù.

Noi sappiamo che con il libro dell'Apocalisse la rivelazione è chiusa, non c'è più niente da scoprire. Tutto quello che il Signore doveva dirci, lo ha detto nella Bibbia.

Nelle varie apparizioni, Maria può evidenziare qualche cosa.

Le apparizioni di Gesù a Suor Faustina Kowalska non consistono in una rivelazione nuova: la misericordia non è un concetto nuovo, ma è ampiamente dimostrata nella Sacra Scrittura. Poiché spesso ci dimentichiamo della Misericordia, il Signore vuole sottolineare con il messaggio a Suor Faustina che non c'è niente di nuovo.

Una Madonna, che dà direttive nuove, è da diffidare, perché sicuramente sono false. La vera Maria ci porta a Gesù.

Matteo 1, 18.20: *“Maria era fidanzata con Giuseppe. Prima che andassero a vivere insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo...ciò che in Lei è stato concepito è opera dello Spirito Santo.”*

Maria ci aiuta a far diventare il nostro grembo, la nostra vita gravida di Gesù.

Sant'Ambrogio diceva che, ogni volta che ascoltiamo la Scrittura insieme a Maria, Maria ci aiuta a ingravidarci di Gesù, a riempire la nostra vita di Gesù, perché conosce la strada.

Luca 1, 28: *“Rallegrati/gioisci, piena di grazia, il Signore è con te.”*

Noi continuiamo a dire: *“Ave Maria”*, ma l'Arcangelo Gabriele, quando si presenta a Maria, non fa il saluto romano, ma le dice: *“Rallegrati.”*

Sono le stesse parole, che troviamo in **Sofonia 3, 14**: “*Gioisci, figlia di Sion.*” Questo era riferito al quartiere più povero di Gerusalemme.

Maria risponde: “*Ecco, la serva del Signore.*” **Luca 1, 38**.

Quando leggiamo questo versetto, il nostro pensiero va all’umiltà di Maria. Al tempo di Maria, i servi del Signore erano solo uomini: Mosè, Samuele, Davide...

Maria introduce il ruolo che la prima comunità cristiana ha dato a Maria: *la serva del Signore*, colei che guida la comunità. Maria sta introducendo l’Amore paritario. **Galati 3, 28**: “*Non c’è più né uomo, né donna.*”

L’essere serva non è tanto l’atteggiamento di chi è ultimo, perché il servo è il primo all’interno della comunità apostolica.



Luca 1, 38: “*Si faccia di me, come hai detto tu.*”

Noi viviamo queste parole in questo senso: -Va bene, si compia la volontà del Signore! Si faccia la sua volontà!-

Le parole di Maria sono invece l’equivalente di: -Che bello! Si faccia in me la volontà del Signore!-

Quando Maria riceve l’annuncio che sarebbe diventata la Madre del Signore, esulta di gioia.

Luca 1, 39: “*In quei giorni, Maria, messasi in viaggio, si recò in fretta.*”

Maria, appena rimasta incinta di Gesù, si mette subito a servizio, perché, dove c’è Gesù, c’è servizio.

Quando Gesù arriva nella nostra vita, non possiamo stare fermi, subito ci mettiamo in cammino, per servire gli altri.

Maria va da Elisabetta “*in fretta*” e si mette a suo servizio.

“*In fretta*” ha due significati:

- subito
- fatto bene.

Quando il Signore chiama, non si rivolge a chi non ha niente da fare: Pietro e gli altri discepoli avevano tutti un lavoro. Ogni volta che Gesù chiama, ci invita a fare una scelta, dove noi dobbiamo lasciare qualche cosa, per ricevere qualche cosa di più grande. Il Signore non chiede mai per sé. Il Signore ha cambiato la vita alla Samaritana.

In Greco “*in fretta*” significa “fatto bene”. Quando lavoriamo per il Signore, dobbiamo svolgere bene le nostre azioni.



Luca 1, 41: “Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le saltellò in seno con gioia e fu ripiena di Spirito Santo.”

Maria saluta Elisabetta, non Zaccaria, perché è il prete muto, che non ha creduto alle parole dell’Arcangelo, anche se si compirà la volontà del Signore.

Maria è libera, non è complice di chi non crede e rifiuta il messaggio dell’Arcangelo.

Maria ci insegna ad essere persone libere.



Appena Maria saluta Elisabetta, il bambino le sussulta nel seno (il bambino viene identificato con la liberazione del peccato originale in Giovanni Battista). Le parole hanno energia e forza. Per questo, dobbiamo fare un lavoro su noi stessi. Più lavoriamo su noi stessi, più arricchiremo la Chiesa e le persone, che incontreremo. Gesù passa attraverso le nostre parole. “*La bocca parla della sovrabbondanza del cuore.*” **Matteo 12,**

34; Luca 6, 45.

Tutti abbiamo sperimentato l’effetto di parole belle, che ci vengono dette, ma che non sono vere.

Papa Francesco in uno dei suoi discorsi in Egitto si è espresso così: -Meglio coloro che non credono in Dio che i credenti ipocriti.-

È importante avere un cuore sempre pieno del Signore. Più siamo pieni del Signore, più le nostre parole arrivano e portano Gesù, portano gioia.

➤ Io voglio, come Maria, portare gioia e liberazione con le mie parole.

Luca 1, 46-47: “E Maria disse: -L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore.”

Maria canta le meraviglie del Signore.

Luca 2, 7: “Partorì il suo Figlio primogenito e lo depose in una mangiatoia.”

Ho visto tanti presepi in tutta Italia, ma presepi falsi, perché la mangiatoia messa era quella tradizionale, dove gli animali mangiano il fieno.

La mangiatoia, di cui parla il Vangelo è la *fatne*, la mangiatoia mobile.

Quando Maria e Giuseppe partono verso Betlemme, mettono sull'asinello la mangiatoia composta da due sacche. In una si metteva la paglia per l'asino, nell'altra il pane e il formaggio.

Quando nasce Gesù, non c'era posto da nessuna parte; Maria e Giuseppe lo depongono nella mangiatoia, nel portapane, la parte più pulita della mangiatoia. Questo è un bellissimo simbolo dell'Eucaristia. Quel Bambino, che Adulto dirà: *“Io sono il pane vivo disceso dal cielo”*, viene messo nel portapane.

L'Eucaristia fonda la Chiesa: *“Fate questo in memoria di me.”*



Il Papa fa comunione con i Luterani, gli Anglicani, i Protestanti...

Fare comunione con gli altri, però, non significa svendere quello in cui crediamo. Dobbiamo cercare quello che ci unisce.



Il Pane Consacrato rimane consacrato per sempre. Gesù Eucaristia rimane per sempre. Quando Gesù passa, porta guarigione e liberazione. Gesù vive nel nostro cuore, ma anche all'esterno.

Luca 2, 19: *“Maria, da parte sua, serbava tutti questi eventi, meditandoli in cuor suo.”*

Luca 2, 51: *“Sua Madre conservava tutte le parole in cuor suo.”*

Maria è la grande mediatrice. Noi rischiamo di fare tante cose: danze, canti, mistagogie..., ma, se non abbiamo un cuore meditante, ci sfugge l'essenziale.

Dobbiamo riuscire a fare, come ha detto Gesù, un'ora di meditazione, ogni giorno. In questa meditazione scendiamo nel cuore e riusciamo a comprendere quello che la mente non può contenere. Sono quelle cose *“che occhio non vide, né orecchio udì”*.

Il teologo Karl Rahner diceva: -O il prossimo secolo vedrà una Chiesa contemplativa e non ci sarà Chiesa.-

La Chiesa è fondata su Gesù e andrà avanti sino alla fine dei secoli, ma c'è bisogno di meditazione, di contemplazione, di contemplativi in azione.

Luca 2, 35: *“A te, poi, una spada trafiggerà l'anima, affinché vengano svelati i pensieri di molti cuori.”*

La spada è la Parola di Dio. Al di là delle parole belle, che possiamo pronunciare, la Parola di Dio è quella che riesce a trafiggere.

Genesi 3, 24: “...pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada sfolgorante, per custodire la via dell’albero della vita.”

Per fare del nostro cuore un Paradiso, abbiamo bisogno di essere trafitti dalla spada della Parola. La lettura della Parola di Dio ci aiuterà, trafiggerà il nostro cuore e ci introdurrà nel Paradiso.

Atti 1, 14: “ Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera con alcune donne e Maria, la Madre di Gesù.”

Maria crea comunione. Nella Chiesa, nelle famiglie, nei gruppi... non c’è comunione. Ci arrocciamo nei nostri discorsi, nelle nostre idee, ma la Chiesa è comunione. Nella Chiesa incontriamo Gesù.



Quando Gesù è apparso ai discepoli, Tommaso non era presente. Gesù, però, non è andato a casa di Tommaso, è andato nel Cenacolo, dove c’erano gli altri discepoli.

In tutti i modi, dobbiamo cercare di creare comunione, perché è in Gesù e nella Chiesa che si realizza comunione.

“Beati i miti, perché erediteranno la terra.”

Nella spiegazione di questa Beatitudine, i miti sono coloro che rinunciano a qualche cosa, per non perdere la terra, il cuore.

Maria ci insegna a fare questa comunione.

Ieri, ho provato una grande gioia, quando ho appreso che il vostro Vescovo, **Monsignor Fernando Filograna**, per Pentecoste ha fatto in modo che tutte le realtà della Diocesi si riuniscano insieme, per invocare l’unico Signore.

L’esempio di questa Diocesi si estenda in tutta Italia e nel mondo, insieme a Maria.
AMEN!



PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.